



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 14

Bellinzona: 11 aprile 2011

STADI FENOLOGICI DI VITE E MELO



Merlot, Gudo 10.04
Stadio E: foglie aperte



Galaxy, S. Antonino 10.04
Stadio G: inizio caduta petali
(melo = **pianta ospite Fuoco Batterico**)

VITICOLTURA

Le giornate calde della scorsa settimana hanno favorito un forte sviluppo vegetativo della vite. Anche quest'anno, la crescita vegetativa risulta abbastanza differenziata nelle varie zone del cantone e anche nel vigneto stesso. Si passa facilmente dallo stadio C (punta verde) allo stadio F (grappoli visibili). Nei vigneti dove è necessario trattare contro l'escoriosi, si dovrà intervenire subito prima delle prossime piogge che potranno permettere la disseminazione delle spore.

FRUTTICOLTURA: TICCHIOLATURA – ANCORA IN TEMPO PER LA PREVENZIONE

Nei prossimi giorni sono previste belle giornate di sole e assenza di precipitazioni.

La strategia di difesa da adottare durante questa fase di sviluppo vegetativo, che è molto recettiva alle infezioni primarie di ticchiolatura, prevede un intervento preventivo con prodotti di copertura (Ditianon, Delan, Malvin, Captano) prima di un evento piovoso. In agricoltura biologica (*) si può ricorrere a trattamenti a base di rame* (max. 1.5 Kg di rame metallo/ha all'anno, impiegabile solo fino alla fase di fioritura o in minime dosi per la frutticoltura bio). I prodotti Mycosan*, Micosin* e lo zolfo bagnabile* si possono impiegare, ma hanno efficacia parziale. Da ultimo anche Armicarb*, ha un effetto preventivo sulla ticchiolatura, ma lo si può utilizzare solamente ad allegagione avvenuta (dimensione frutticini: 20mm) ed in miscuglio con lo zolfo. Si ricorda che la copertura va ristabilita in funzione dello sviluppo vegetativo: in questa fase la crescita fogliare è abbastanza rapida e sono necessari tra i 3 e 4 giorni per avere una foglia nuova. Qualora non fosse possibile ripristinare la copertura, la strategia di difesa prevede un trattamento con prodotti sistemici: dodina (da utilizzare prima della fioritura o dopo la cascola di giugno, ha una retroattività fino a 24 ore), oppure anilinoipirimidine (fino alla fine della fioritura, max. 3 volte/anno, hanno una retroattività fino a 48-72 ore) abbinata ad un prodotto di contatto (Ditianon o Captano). Successivamente, dopo la fase di piena fioritura, è opportuno utilizzare, come prodotti sistemici, gli ISS, inibitori di sintesi degli steroli (max. 4 volte/anno) oppure le strobilurine (solo fino alla fine di luglio, max. 4 volte/anno).

FRUTTICOLTURA: ATTENZIONE ALLA COMPARSA DI OIDIO

In caso si siano notati dei germogli attaccati dal fungo, in più ai prodotti già citati per la ticchiolatura, che hanno un effetto anche anti-oidico, si possono impiegare i seguenti prodotti:

- Zolfo bagnabile* (4-5 kg/ha)
- Armicarb*

- ISS (Bayfidan, Topas vino, Dallas), Nimrod (non autorizzato su pero), Cyflamid (max. 2 volte/anno)

FRUTTICOLTURA: MONILIOSI

Frutta a nocciolo

Per la maggior parte delle varietà la fioritura, una delle fasi più delicate in questo senso, sta cominciando a volgere al termine. Si possono già quindi vedere se ci sono stati degli attacchi di monilia sui fiori, che in tal caso anneriscono e poi abortiscono, mentre la parte terminale dei rametti collassa improvvisamente e sul legno si formano piccole tacche depresse che evolvono in cancri, con emissione di gomma. I frutti sono colpiti soprattutto dall'inizio della maturazione, inizialmente si manifesta un rammollimento di una parte del frutto, in seguito si forma uno strato di muffa grigiastra che può essere zonato o sotto forma di cerchi concentrici che causano marciumi e mummificazioni; i frutti colpiti ancora attaccati alla pianta sono un alto potenziale d'inoculo del patogeno per l'anno successivo. Per limitare la presenza del fungo mediante la potatura vanno eliminati i rametti colpiti, i frutti marci e la chioma deve essere ben arieggiata. In caso di condizioni favorevoli allo sviluppo del fungo (piogge e elevata umidità) eseguire trattamenti preventivi con prodotti sistemici tra lo stadio di bottoni rosa e l'allegagione. In prossimità della maturazione vanno effettuati trattamenti fino a 3 settimane prima della raccolta (ISS, strobilurine o Idrossianilidi) con distanza di 15 giorni tra un intervento e l'altro.

Frutta a granella

Valgono le stesse indicazioni fatte per la frutta a nocciolo, con una nota particolare per i cotogni (*Cydonia oblonga*), che possono venire infettati prima della fioritura, quindi in questo periodo. Bisognerebbe pertanto prevedere una copertura fin dallo spiegamento delle prime foglioline, utilizzando di preferenza dei fungicidi che abbiano anche un'azione anti-oïdica e contro l'entomosporiosi, come ad esempio i prodotti ISS Rondo Duo o Systhane C.

FRUTTICOLTURA: INSETTI

Annotazione generale

Per non recare danno alle api, durante il periodo della fioritura, non utilizzare alcun insetticida.

Per tanto tutte le applicazioni segnalate di seguito sono da adottare solo dopo la fioritura e solo in constatata presenza.

Tentredini

Per l'eventuale monitoraggio degli adulti è possibile ricorrere all'uso di trappole cromotropiche bianche da installare prima della fioritura. Una soglia orientativa proposta per effettuare i trattamenti si aggira sulle 50 catture per trappola in fioritura (l'intervento si fa alla caduta dei petali, a fine fioritura). La lotta non sempre deve essere eseguita, infatti si dovrà valutarne l'opportunità mediante l'analisi delle infestazioni degli anni precedenti ed eseguendo anche, se possibile, il controllo delle ovideposizioni. Nel caso si optasse per un intervento, esistono degli insetticidi attivi anche contro gli afidi risolvendo così con un solo passaggio entrambi i problemi. Attenzione però, perché a parte Quassan* a base di estratti di piante, Alanto e Gazelle, il resto dei prodotti omologati, Neonicotinoidi (Actara) e Esteri fosforici (Di acide, Diazinon, Novo-Tak, Reldan 40 e Pynrex).sono tossici per le api. Valutare quindi attentamente se e con cosa trattare.

MAGGIOLINO: CONTROLLARE REGOLARMENTE LA PRESENZA

Quest'anno il volo del maggiolino (ciclo di volo "Bernese") dovrebbe interessare il Piano di Magadino, la Riviera, la bassa Leventina e Olivine. In questi ultimi anni constatiamo però che i voli hanno tendenza a sovrapporsi e quindi anche altre zone del cantone potrebbero essere toccate da questo fitofago.

La scorsa settimana nella trappola luminosa di Gudo sono già stati catturati diversi maggiolini.

Consigliamo di controllare regolarmente i frutteti ma anche i vigneti, in modo particolare gli impianti recenti. La sola possibilità di lotta nei frutteti è quella di impedire alle femmine di deporre le uova nel terreno stendendo su tutta la superficie delle reti a maglia fine.

Le femmine, dopo l'accoppiamento, tornano nei terreni dai quali sono uscite, per la deposizione delle uova. Da queste, in estate, schiuderanno le larve che per tre anni resteranno nel terreno nutrendosi di radici di erbe e delle colture.

Dove si costata un forte volo, per ridurre i danni nei prati consigliamo di sfalciarli solo a fine volo. Infatti il maggiolino non depone volentieri dove l'erba è alta e fitta. Nel caso non fosse possibile ritardare lo sfalcio consigliamo di effettuare un apporto di liquame (ca. 30m³) subito dopo lo sfalcio.

Invitiamo a voler segnalare al nostro servizio eventuali forti presenze di maggiolino.